



**Relazione annuale sulla  
Corporate Governance 2007/2008**

**Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2008**

## PREMESSA

La presente Relazione, disponibile anche sul sito internet della Società <http://www.juventus.com>, ha lo scopo di illustrare il sistema di Corporate Governance adottato da Juventus Football Club S.p.A. ("Juventus") e di fornire l'informativa concernente l'adesione da parte della Società alle previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

La presente Relazione illustra pertanto il quadro complessivo della Corporate Governance societaria evidenziando gli aspetti di conformità ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina e motivando altresì l'eventuale discostamento da alcune sue disposizioni.

Anche alla luce degli eventi che hanno visto coinvolta la Società nel corso dell'estate 2006, quest'ultima ha innovato il proprio sistema di governance adeguandosi alle migliori prassi nazionali ed internazionali, valorizzando il ruolo degli Amministratori indipendenti, dotandosi di un Codice Etico all'avanguardia e unico nel suo settore imprenditoriale, adottando nuove regole di vigilanza interna e adottando un sistema di deleghe che pone al centro della gestione sociale il Consiglio di Amministrazione che, visto il suo alto profilo di indipendenza e professionalità, garantisce al massimo grado gli interessi e la tutela del mercato e degli azionisti.

Nella predisposizione della presente Relazione annuale sono state osservate le indicazioni contenute nella "Guida alla compilazione della Relazione sulla Corporate Governance" redatta da Assonime ed Emittenti Titoli e si è deciso di tener conto anche dei principi e delle indicazioni contenute nel *Format Sperimentale* per la relazione sul governo societario predisposto da Borsa Italiana S.p.A.. La Relazione prevede quindi una prima parte nella quale viene fornita una descrizione sintetica dell'organizzazione della Società. Una seconda parte è invece dedicata alle informazioni riguardanti il sistema di Corporate Governance e l'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Infine nella terza parte sono riportate le tabelle riassuntive sulla struttura del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati interni e del Collegio Sindacale nonché le tabelle di *compliance* (come definite da Assonime ed Emittenti Titoli) nelle quali sono sintetizzate – sotto forma di domanda – alcune prescrizioni del Codice di Autodisciplina in materia di sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate, procedure di nomina, Assemblee, controllo interno e *investor relations*.

Juventus ha effettuato le modifiche statutarie volte a recepire le disposizioni introdotte dalla Legge n. 262 del 2005 ("Legge sul Risparmio"), dal D.Lgs. n. 303 del 2006 e dai regolamenti attuativi in materia di elezione del Consiglio di Amministrazione (art. 13 dello Statuto) e del Collegio Sindacale (art. 22 dello Statuto), tenendo conto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Per consentire un'immediata consultazione delle norme che disciplinano il governo societario, alla presente Relazione è allegato lo Statuto sociale vigente.

Si precisa che le informazioni fornite sono riferite al 24 settembre 2008, data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

## PARTE 1

### 1.1 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

In ottemperanza al disposto dell'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998, Juventus ha provveduto ad inserire nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2008 le informazioni relative alla struttura del capitale sociale e le altre informazioni sugli assetti proprietari.

### 1.2 STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ

Il sistema di governo societario di Juventus prevede una ripartizione di attività tra il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato Sportivo, il Collegio Sindacale e l'Assemblea degli azionisti.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato attualmente da otto componenti.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati.

Il Consiglio, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, nomina fra i suoi componenti il Presidente. Può, inoltre, nominare uno o più Vice Presidenti e uno o più Amministratori Delegati; designa pure un segretario, anche tra estranei al Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel suo ambito il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Sportivo a carattere consultivo e propositivo.

Il Collegio Sindacale, costituito ai sensi di Statuto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio Sindacale vigila inoltre sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/1998 e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione dei mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi.

Lo Statuto sociale contiene le clausole necessarie ad assicurare che un membro effettivo ed un membro supplente del Collegio Sindacale siano nominati dalla minoranza. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco eletto dalla minoranza.

L'Assemblea degli azionisti è convocata dal Consiglio di Amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, in Italia, in via ordinaria almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea è inoltre convocata – sia in via ordinaria sia in via straordinaria – ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni azionista può farsi rappresentare in Assemblea nei modi di legge.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza dal Vice Presidente o, in caso di pluralità di vice presidenti, da quello designato dal Consiglio di Amministrazione o, in mancanza anche di costoro, da altra persona designata dall'Assemblea stessa.

Tutte le norme di funzionamento delle adunanze assembleari sono determinate dall'Assemblea, in sede ordinaria, con apposito regolamento.

La Società è controllata dall'IFIL Investments S.p.A., società quotata presso la Borsa Italiana S.p.A., a sua volta controllata indirettamente (tramite IFI S.p.A.) dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.a.z..

## **PARTE 2**

### **2.1 INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA**

Juventus, riconoscendo la validità del modello di governo societario descritto dal Codice di Autodisciplina pubblicato da Borsa Italiana nel mese di marzo 2006, ha adottato i principi e le regole di Corporate Governance conformi a tale modello.

Peraltro, come descritto in premessa, nella presente Relazione sono state individuate le aree di adesione alle prescrizioni del predetto Codice di Autodisciplina e l'osservanza degli impegni a ciò conseguenti, e sono state altresì segnalate e motivate le ragioni di scostamento da alcuni principi in esso contenuti individuando, all'uopo, per trasparenza e facilità di consultazione, quelli di volta in volta derogati.

### **2.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

#### **Competenze**

Lo Statuto sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di tre ad un massimo di quindici secondo la determinazione che viene fatta dall'Assemblea. Le norme dello Statuto sociale garantiscono la nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione da parte della minoranza secondo il meccanismo del voto di lista.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede secondo le norme relative del Codice Civile. Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà cessato e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per le nuove nomine.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo al terzo esercizio e sono rieleggibili; i nominati dall'Assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, senza alcuna eccezione, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea degli azionisti.

Il Consiglio è inoltre competente, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti tutte le operazioni consentite dall'art. 2365, secondo comma del Codice Civile e la scissione nel caso previsto dalla legge.

Il Consiglio si raduna, sia presso la sede sociale che altrove, purché in paesi dell'Unione Europea, di regola almeno trimestralmente su convocazione del Presidente o di un Vice Presidente o di chi è legittimato ai sensi di legge ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori o almeno due Sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono regolate dalle norme di legge e di Statuto.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione.

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/1998 e dall'art. 2381 del Codice Civile viene fornita dagli Amministratori al Collegio Sindacale e dagli organi delegati al Consiglio di Amministrazione ed allo stesso Collegio Sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente.

Gli organi delegati forniscono inoltre ad Amministratori e Sindaci un'adeguata informativa sulle operazioni atipiche e/o inusuali ovvero con parti correlate, eventualmente effettuate nell'esercizio dei poteri delegati.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato dei principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni rilevanti sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario nonché per l'effettuazione di operazioni con parti correlate (disponibili sul sito internet della Società: <http://www.juventus.com>).

Il sistema di deleghe vigente in Juventus definisce in modo puntuale i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Tutte le operazioni che per importo superano le soglie previste dagli specifici poteri attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale nonché tutte le operazioni di carattere immobiliare, ad eccezione dei contratti di locazione di durata non superiore a 9 anni e per un importo inferiore ad euro 10 milioni, sono portate alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Sono inoltre di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le eventuali decisioni concernenti significative controversie legali e azioni in giudizio che abbiano ad oggetto l'immagine ed il marchio della Società.

In occasione di tali operazioni gli organi delegati mettono a disposizione del Consiglio di Amministrazione, con ragionevole anticipo, un quadro riassuntivo dell'operazione evidenziandone in particolare le finalità economiche e strategiche, la sostenibilità economica, le modalità esecutive nonché le conseguenti implicazioni per l'attività della Società.

Nel caso in cui l'urgenza e la delicatezza delle operazioni lo richiedano, gli organi delegati esercitano le deleghe ad essi attribuite, riferendo tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale al fine di ottenere una ratifica del proprio operato.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate i suddetti principi di comportamento prevedono che al Consiglio di Amministrazione debbano essere sottoposte per l'approvazione:

- le operazioni infragruppo atipiche e/o inusuali, intendendosi per tali le operazioni che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e/o completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza;
- le operazioni con le altre parti correlate di importo superiore a euro 100 mila.

Gli organi delegati forniscono al Consiglio le informazioni riguardanti tali operazioni con particolare riguardo alla natura della correlazione, alle modalità di esecuzione, alle condizioni economiche e temporali, ai criteri valutativi seguiti e agli eventuali rischi derivanti per la Società.

Qualora un Amministratore abbia un interesse nell'operazione (anche solo potenziale), ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, deve comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse.

Nel caso la natura, il valore e le modalità di esecuzione dell'operazione con una parte correlata lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione può avvalersi dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie oggetto di deliberazione, al fine di acquisire un'opinione sulle condizioni economiche dell'operazione e sulla sua legittimità nonché sulle modalità esecutive e tecniche della stessa.

Al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale devono comunque essere comunicate le operazioni con le altre parti correlate diverse da quelle sopra evidenziate.

L'individuazione dei rapporti e delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24.

Il Consiglio di Amministrazione esercita i suoi poteri in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e cioè:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e il sistema di governo societario;
- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori esecutivi definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, almeno trimestrale ai sensi di Statuto, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, esamina le proposte del Comitato Remunerazioni e Nomine e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e ai componenti dei Comitati interni;
- valuta il generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli amministratori esecutivi e dal Comitato per il Controllo Interno nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario (con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate) per quanto compatibile con la rapidità decisionale richiesta dalla "Campagna Trasferimenti"; in ogni caso gli Amministratori esecutivi e il Direttore Generale operano nel quadro dei piani definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferiscono tempestivamente le operazioni della "Campagna Trasferimenti";
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società predisposto dagli amministratori esecutivi, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- riferisce agli azionisti in Assemblea;
- fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti. Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, rileva annualmente, dandone atto nella presente relazione allegata al fascicolo di bilancio, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli amministratori nelle società sopra indicate.

### **Composizione**

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da 8 amministratori:

- |                              |  |
|------------------------------|--|
| - Giovanni Cobolli Gigli     | Presidente                                   |
| - Jean-Claude Blanc          | Amministratore Delegato e Direttore Generale |
| - Carlo Barel di Sant'Albano |  |
| - Aldo Mazzia                |  |
| - Gian Paolo Montali         |  |

- Riccardo Montanaro
- Marzio Saà
- Camillo Venesio

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 giugno 2006 e rimarrà in carica sino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 30 giugno 2009.

Alcuni degli attuali Amministratori ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante.

Le più significative sono le seguenti:

- Giovanni Cobolli Gigli: Amministratore Istituto Nazionale per il Commercio Estero;
- Carlo Barel di Sant'Albano: Amministratore Delegato IFIL Investments S.p.A., Amministratore Alpitour S.p.A., Fiat S.p.A., Sequana Capital S.A., Cushman & Wakefield Group, Membro del Consiglio di Sorveglianza Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- Aldo Mazzia: Amministratore Alpitour S.p.A.;
- Marzio Saà: Amministratore Parmalat S.p.A., Same Deutz-Fahr Group S.p.A., ERFIN - Eridano Finanziaria S.p.A.;
- Camillo Venesio: Amministratore Delegato e Direttore Generale Banca del Piemonte S.p.A., Presidente Centro Estero per l'Internazionalizzazione s.c.p.a., Vice Presidente Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., Finconfianza S.p.A., Amministratore SI Holding S.p.A., Reale Mutua Assicurazioni S.p.A., Cedacri S.p.A..

Lo Statuto sociale non prevede norme particolari in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione, di rappresentanza delle minoranze azionarie o di numero di Amministratori indipendenti né specifiche norme in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza per l'assunzione della carica di Amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione è peraltro composto da 4 Amministratori indipendenti su 8. La Società si è in questo modo adeguata alle migliori prassi nazionali ed internazionali garantendo così al massimo grado gli interessi e la tutela del mercato e degli azionisti.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati.

In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale ovvero la diversa percentuale prevista per la società dalla disciplina vigente; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del codice civile, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione dell'azionista, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste.

Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Per quanto riguarda i requisiti di onorabilità degli Amministratori previsti dall'art. 147 quinquies del D.Lgs. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione provveduto periodicamente alla verifica di tali requisiti in capo a tutti i suoi componenti.

Gli amministratori che risultino colpiti da provvedimenti definitivi della giurisdizione ordinaria comportanti pene accessorie incompatibili con la permanenza nella carica, sono sospesi dalla carica stessa per il tempo stabilito negli anzidetti provvedimenti.

Gli Amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.

La Società, in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, garantisce il rispetto delle previsioni del Codice di Autodisciplina in ordine all'esistenza di un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, anche con riferimento all'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2007/2008 si sono tenute 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

L'invio agli amministratori della documentazione attinente alle materie all'ordine del giorno delle predette riunioni avviene, secondo una specifica procedura aziendale, con tempestività onde consentire agli stessi di essere preventivamente e adeguatamente informati sugli argomenti in trattazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipano, in via permanente, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, su invito, alcuni Responsabili delle funzioni aziendali per l'illustrazione di materie e argomenti di loro competenza.

Gli Amministratori esecutivi si adoperano per garantire agli altri membri del Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale l'informativa concernente le principali novità legislative e regolamentari riguardanti la Società e gli organi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione che ha approvato la Relazione sulla Corporate Governance, sulla base delle informazioni ricevute, ha verificato e valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Società. Ha inoltre valutato positivamente la propria composizione ed il proprio funzionamento nonché la composizione ed il funzionamento dei propri Comitati.

### **Ripartizione delle deleghe**

La firma sociale e la rappresentanza della Società spettano, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, al Presidente, al Vice Presidente e agli Amministratori Delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti ed inoltre per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e in giudizio.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione può, nelle forme di legge, attribuire poteri ad altri amministratori, direttori, procuratori e dirigenti che ne useranno nei limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera in data 29 giugno 2006 ha conferito rispettivamente al Presidente Giovanni Cobolli Gigli ed all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Jean-Claude Blanc specifici poteri gestionali.

La Società ha ritenuto opportuno attribuire poteri gestori anche al Presidente a tutela dell'interesse sociale, della trasparenza e della collegialità. L'esercizio di alcuni dei predetti poteri gestionali, per valori eccedenti determinate soglie, prevede la firma congiunta del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

### **Amministratori non esecutivi e indipendenti**

Il Consiglio si compone per la maggior parte di membri non esecutivi, alcuni dei quali indipendenti, tali da garantire, per numero ed autorevolezza, un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari. I consiglieri non esecutivi (6 su 8) apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

I requisiti di indipendenza che si applicano sono i seguenti:

- a) non essere coniuge, parente e affine entro il quarto grado di un altro Amministratore della Società;
- b) non essere Amministratore, coniuge, parente e affine entro il quarto grado di Amministratori, di società controllata, che controlla o sia sottoposta a comune controllo da parte della Società;
- c) non essere legato alla Società o a società da questa controllate o a società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli altri Amministratori e ai soggetti di cui alle precedenti lettere a) e b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale;
- d) non controllare la Società, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona né di essere in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole né di partecipare a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- e) non essere né essere stato nei precedenti tre esercizi un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- f) non avere, né aver avuto nell'esercizio precedente, sia direttamente che indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
  - con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
  - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;
- g) non essere, né essere stato, nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- h) non ricevere, né aver ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- i) non essere stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- j) non rivestire la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società ha un incarico di Amministratore;
- k) non essere Socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- l) non essere stretto familiare convivente di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione valuta con cadenza annuale l'indipendenza degli Amministratori tenendo conto delle informazioni fornite dai diretti interessati.

Gli Amministratori (non esecutivi) indipendenti (4 su 8) sono:

- Gian Paolo Montali
- Riccardo Montanaro
- Marzio Saà
- Camillo Venesio

Nel corso dell'esercizio 2007/2008, gli Amministratori indipendenti, come previsto all'art. 3.C.6 del Codice di Autodisciplina, hanno tenuto n. 1 riunione in assenza degli altri Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre alla verifica del requisito di indipendenza in capo ad amministratori non esecutivi, ha effettuato un processo di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, esprimendo al riguardo un giudizio positivo. L'approccio metodologico della procedura di valutazione ha previsto la compilazione di uno specifico questionario da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione che hanno espresso il loro parere sulla valutazione delle caratteristiche di cui sopra.

## Comitati



Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti tre Comitati a carattere consultivo e propositivo, il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Sportivo.

#### **Comitato Remunerazioni e Nomine**

Per la trattazione delle materie in oggetto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno costituire un unico Comitato essendo le relative problematiche tra esse connesse.

Il Comitato Remunerazioni e Nomine è composto esclusivamente da amministratori non esecutivi:

- Carlo Barel di Sant'Albano Presidente
- Riccardo Montanaro
- Camillo Venesio

Il Comitato Remunerazioni e Nomine ha le seguenti funzioni:

- formula le proposte relative alla remunerazione fissa e variabile degli Amministratori esecutivi, inclusa la loro eventuale partecipazione ai piani di incentivazione azionaria, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- formula le proposte per l'eventuale remunerazione dei componenti dei comitati di Amministratori costituiti dal Consiglio di Amministrazione;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori esecutivi e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

La Società si avvale di meccanismi di incentivazione in base ai quali la remunerazione degli Amministratori esecutivi, del Direttore Generale e di taluni dipendenti ricomprende una parte variabile in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi economici e/o sportivi. In particolare:

- una parte significativa della remunerazione del Presidente Giovanni Cobolli Gigli è legata al raggiungimento di obiettivi individuali prefissati (qualitativi);
- una parte significativa della remunerazione dell'Amministratore e Direttore Generale Jean-Claude Blanc è legata al raggiungimento di obiettivi individuali prefissati (qualitativi e quantitativi) e ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Il Comitato può avvalersi di consulenti indipendenti o altri esperti per acquisire informazioni necessarie e pareri sugli aspetti concernenti le materie da trattare; per quanto riguarda l'esercizio 2006/2007 il Comitato non ha fatto ricorso a consulenti esterni.

Nel corso dell'esercizio 2007/2008 si sono tenute 3 riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine.

Tali riunioni hanno avuto ad oggetto l'esame e la definizione della struttura organizzativa, la determinazione del sistema premiante aziendale e le proposte concernenti i compensi degli Amministratori esecutivi.

#### **Comitato per il Controllo Interno**

Il Comitato per il Controllo Interno, con funzioni consultive e propositive, nonché di controllo delle procedure interne (amministrative e operative) è integralmente composto da Amministratori indipendenti:

- Marzio Saà Presidente
- Riccardo Montanaro
- Camillo Venesio

Il Comitato per il Controllo Interno ha le seguenti funzioni:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione di un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella descrizione degli elementi essenziali del sistema di controllo interno illustrati nella relazione sul governo societario;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sulla nomina e revoca dei preposti al controllo interno;

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili;
- su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- valuta il piano di lavoro proposto dal responsabile della funzione Internal Audit;
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella verifica delle attività svolte dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- valuta i rilievi che emergono dai rapporti della società di revisione, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale, dalle relazioni dell'Organismo di Vigilanza e dalle indagini e dagli esami svolti da terzi;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato, per lo svolgimento delle proprie funzioni, ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e può incaricare, anche avvalendosi delle strutture della Società, consulenti indipendenti o altri esperti nella misura dallo stesso ritenuta necessaria all'espletamento dei propri compiti.

Il Comitato per il Controllo Interno intrattiene i rapporti con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Internal Auditor e Preposto al sistema di controllo interno e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Inoltre il Comitato per il Controllo Interno s'incontra almeno una volta all'anno con l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 (vedi infra) per lo scambio di informazioni relative alle rispettive attività di controllo. Nel caso di particolari anomalie riscontrate nell'attività di controllo, l'informativa tra i predetti organi è tempestiva.

Alle riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato, l'Internal Auditor e Preposto al controllo interno, in qualità di segretario, e, su invito in base agli argomenti all'ordine del giorno, uno o più interlocutori interni (direttori aziendali) o esterni (società di revisione).

Nel corso dell'esercizio 2007/2008 si sono tenute 9 riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Tali riunioni hanno avuto ad oggetto l'analisi dei criteri di valutazione e i principi contabili sottesi alla redazione delle situazioni economiche e patrimoniali sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, l'esame delle procedure interne, la verifica del rispetto dei principi di Corporate Governance, l'esame della proposta di adozione del nuovo Modello di Controllo Amministrativo e Contabile nonché problematiche concernenti l'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001. Il Comitato per il Controllo Interno ha inoltre vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile esaminando i risultati esposti nelle relazioni della Società di Revisione.

Il Comitato per il Controllo Interno ha altresì riferito al Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno predisponendo al riguardo apposite relazioni.

#### **Preposto al sistema di controllo interno**

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato Preposto al sistema di controllo interno il responsabile della funzione Internal Audit.

Ad esso sono affidati compiti di valutazione, costante monitoraggio ed impulso dell'attuale sistema di controllo interno. Il Preposto, nello svolgimento del proprio incarico, ha completa autonomia e non ha vincoli gerarchici, riferisce periodicamente al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sulla propria attività.

#### **Comitato Sportivo**

Il Comitato Sportivo ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione stesso, relativamente alla strategia della Società nel mondo dello sport in generale e, più in particolare, nelle attività legate al mondo del calcio.

Il Comitato è composto da quattro amministratori, tra i quali due indipendenti, che rappresentano le competenze presenti nel Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda i temi in oggetto:

- Giovanni Cobolli Gigli    Presidente
- Jean-Claude Blanc
- Gian Paolo Montali
- Riccardo Montanaro

Il Comitato ha le seguenti funzioni:

- opera in coerenza con il codice etico Juventus; esamina ed approva il regolamento interno della stagione sportiva, che è redatto da parte della Segreteria Sportiva e vigila sulla osservanza dello stesso e sulla corretta applicazione del sistema sanzionatorio; vigila, inoltre, sulla corretta e tempestiva informazione ai tesserati del regolamento interno, del regolamento antidoping e del codice etico;
- formula gli indirizzi sulla politica sportiva della Società, sulle strategie attraverso le quali diffondere e rispettare i concetti espressi nel codice etico, per dare ai sostenitori le più ampie soddisfazioni sportive. Questo tenendo conto della necessità di conciliare la dimensione professionistica ed economica del calcio con la sua valenza etica e sociale;
- indica quelli che devono essere gli elementi chiave della comunicazione della strategia sportiva della Società;
- partecipa alla definizione e/o condivisione dei contenuti delle riunioni e manifestazioni di comunicazione e relazioni esterne della Società, fornendo una indicazione su come divulgare l'immagine e lo spirito sportivo Juventus;
- è vicino alle aree tecniche attraverso le quali Juventus pratica lo sport, in particolare fornendo indirizzi di politica sportiva nel settore delle giovanili;
- esprime indicazioni sui contenuti ed il palinsesto del canale tematico Juventus.

Il Comitato, per lo svolgimento delle proprie funzioni, può incaricare, anche avvalendosi delle strutture della Società, consulenti indipendenti o altri esperti nella misura dallo stesso ritenuta necessaria all'espletamento dei propri compiti.

Alle riunioni possono partecipare, su invito, il Direttore Sportivo e il Segretario Sportivo.

Nel corso dell'esercizio 2007/2008 si sono tenute 5 riunioni del Comitato Sportivo.

Tali riunioni hanno avuto ad oggetto le dinamiche di organizzazione della direzione sportiva, la gestione del settore giovanile e il rispetto del codice etico.

#### **D.Lgs. 231/2001 e sistema di controllo interno**

Salvo quanto già esposto nei paragrafi precedenti sull'attività di controllo svolta dal Comitato per il Controllo Interno e dal Preposto al sistema di controllo interno, si segnala che la Società, nel corso dell'esercizio 2007/2008, ha aggiornato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche al fine di adeguarlo alle novità normative e giurisprudenziali intervenute. Le modifiche apportate al Modello recepiscono nuove fattispecie di reato – presupposto in materia di antiriciclaggio e di tutela della sicurezza e salute sul lavoro.

Come già in sede di adozione del Modello, anche in questo caso è stato effettuato, preliminarmente, il monitoraggio di tutte le attività poste in essere dalle funzioni aziendali al fine di:

- individuare i fattori di rischio più significativi che possano favorire il verificarsi delle modalità di realizzazione dei reati previsti dalla nuova normativa;
- predisporre i controlli necessari per ridurre al minimo i suddetti fattori di rischio.

Nell'ambito di tale attività sono state elaborate o modificate alcune procedure aziendali che costituiscono parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

L'adozione del nuovo Modello organizzativo è avvenuta nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2008.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 giugno 2006, risulta così composto:

- Piero Locatelli
- Giovannandrea Anfora
- Ezio Audisio

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo, sull'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e sulla sua effettiva capacità di prevenire la commissione di reati. Tale organo possiede le competenze professionali specifiche per svolgere efficacemente l'attività assegnata e agisce con continuità d'azione.

La forma collegiale adottata garantisce il possesso, in capo all'Organismo, dei requisiti di autonomia e indipendenza necessari per poter svolgere i compiti affidatigli.

L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica per una durata coincidente con quella dell'attuale Consiglio di Amministrazione e pertanto sino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 30 giugno 2009.

Nel corso dell'esercizio 2007/2008 si sono tenute 6 riunioni dell'Organismo di Vigilanza che hanno avuto principalmente ad oggetto l'esame dell'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo e delle procedure organizzative adottate dalle funzioni aziendali volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 agosto 2007, ha individuato l'Amministratore Delegato Jean-Claude Blanc quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In pari data il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato il Dr. Michele Bergero, Direttore Amministrazione e Finanza, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari spettano tutti i poteri necessari per l'esercizio delle proprie funzioni, incluso quello di spesa. L'esercizio dei poteri attribuitigli avviene con firma singola e con specifico riferimento alle funzioni allo stesso assegnate e, conseguentemente, per il solo compimento di atti intesi al loro espletamento, nell'interesse sociale e, comunque, nel rispetto delle norme di legge. Il Dirigente preposto, con riferimento all'esercizio dei predetti poteri, dovrà comunicare senza indugio all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e con cadenza almeno annuale al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e sui costi sostenuti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 dicembre 2007, ha adottato il Modello di Controllo Amministrativo e Contabile con l'obiettivo di definire:

- le linee di indirizzo del sistema di controllo;
- le responsabilità, i mezzi e i poteri da conferire al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- le norme comportamentali da osservare da parte del personale della Società a qualsiasi titolo coinvolto nell'implementazione del sistema di controllo contabile;
- i ruoli e le responsabilità attribuiti alle direzioni e funzioni aziendali coinvolti nell'attività di predisposizione, diffusione e verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato;
- il processo di attestazione interna in capo ai responsabili delle direzioni e funzioni aziendali;
- il processo di attestazione esterna in capo all'Amministratore Delegato e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre dato indicazione agli Amministratori esecutivi affinché la Società istituisse la funzione di Internal Audit, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina. Tale funzione è operativa dal 1° aprile 2008.

### **Codice Etico**

In data 24 settembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha adottato un nuovo Codice Etico che recepisce e formalizza i principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei nuovi reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001. Il Codice Etico, all'avanguardia ed unico nel suo settore imprenditoriale, si fonda sui seguenti principi cardine:

- promuovere l'etica sportiva e conciliare la dimensione professionistica ed economica del calcio con la sua valenza etica e sociale, mantenendo nel tempo uno stile di condotta consono alla propria tradizione nel rispetto dei propri sostenitori e, più in generale, di tutti gli sportivi;
- creare valore per gli Azionisti attraverso la valorizzazione del proprio brand, il mantenimento di una organizzazione sportiva di livello tecnico eccellente, lo studio e la realizzazione di progetti di diversificazione di attività;

- mantenere e sviluppare un rapporto di fiducia con i suoi stakeholder, cioè con quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzare i propri obiettivi sociali.

### **2.3 FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI**

#### **Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate**

A seguito del recepimento della Direttiva comunitaria in tema di "market abuse" e dell'entrata in vigore dei regolamenti attuativi della Consob, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una nuova procedura interna per il trattamento delle informazioni privilegiate, per tali intendendosi le informazioni di carattere preciso - ai sensi dell'art. 181, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 - non pubbliche, concernenti direttamente o indirettamente la Società o uno o più strumenti finanziari emessi dalla Società e che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società stessa.

La procedura è tesa a regolare il flusso informativo, le responsabilità e le modalità di diffusione a terzi delle informazioni privilegiate.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale curano la gestione e la comunicazione al pubblico e alle autorità delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Le comunicazioni alle autorità e al pubblico - inclusi gli azionisti, gli investitori, gli analisti e gli organi di stampa - vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione.

La Società, nell'attività di comunicazione, segue i principi contenuti nella "Guida per l'Informazione al Mercato" di Borsa Italiana S.p.A..

Gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento delle proprie funzioni ed a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in merito alla comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni. Gli stessi doveri di riservatezza sono previsti per tutti i dirigenti e dipendenti della Società.

#### **Registro ai sensi dell'art. 115 bis del D.Lgs. 58/1998**

La Società, in adempimento a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti, ha istituito il Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni previste dall'art. 114, comma 1, del D.Lgs. 58/1998.

#### **Obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 114, comma 7, del D.Lgs. 58/1998**

L'art. 114, comma 7, del D.Lgs. 58/1998 prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione nella Società e i dirigenti della stessa che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società comunichino alla Consob e al pubblico le operazioni da loro effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto le azioni emesse dalla Società e dalle sue controllate quotate o altri strumenti finanziari ad esse collegati; tale obbligo è posto anche a carico di chiunque detenga azioni in misura almeno pari al 10% del capitale sociale, nonché di ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato.

Non sono oggetto di comunicazione le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga i 5 mila euro entro la fine dell'anno.

Come previsto dalla normativa vigente, la Società ha posto in essere una procedura organizzativa diretta a identificare i soggetti obbligati nonché a disciplinare le modalità di comunicazione agli stessi dell'avvenuta loro identificazione e degli obblighi connessi.

La Società ha pertanto individuato quali propri "Soggetti Rilevanti" destinatari degli obblighi di comunicazione, gli Amministratori, i Sindaci effettivi e il Direttore Generale.

La procedura organizzativa vieta con efficacia cogente ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, nonché ai soggetti che svolgono funzioni di direzione e ai dirigenti ai sensi del regolamento Consob n.11971/99 (c.d. internal dealing) l'effettuazione, direttamente o per interposta persona, di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni o di strumenti finanziari ad esse collegate nei 15 giorni precedenti la riunione consigliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo.

### **Procedura per la nomina degli attuali amministratori e sindaci**

In occasione della nomina degli attuali organi sociali, l'azionista di maggioranza IFIL Investments S.p.A. ha depositato presso la sede sociale, nei dieci giorni precedenti l'Assemblea degli azionisti, le proposte di nomina degli Amministratori e dei Sindaci nonché le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati.

Per quanto riguarda gli Amministratori indipendenti è stata data altresì evidenza del possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

### **Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti**

La Società si adopera per instaurare un dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali. Il Presidente e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti e informazioni riguardanti la Società, sovrintendono ai rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti, secondo un indirizzo di costante attenzione e dialogo.

Al fine di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali, così come richiesto dal Codice di Autodisciplina, nonché per rispondere agli ulteriori requisiti richiesti per l'ammissione nel segmento STAR del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., è stato nominato un responsabile dedicato alle gestione specifica di tutte le attività inerenti alle relazioni con l'area degli investitori istituzionali e con gli altri soci (l'Investor Relations Manager).

L'Investor Relations Manager, nell'ambito delle proprie responsabilità, organizza periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria italiana ed estera e cura l'aggiornamento della sezione finanziaria del sito internet della Società ([www.juventus.com](http://www.juventus.com)). Quest'ultimo rende disponibile in un'apposita sezione, anche in lingua inglese, le notizie riguardanti il profilo della Società, i documenti contabili periodici e annuali, i comunicati stampa, nonché le analisi e le presentazioni istituzionali ad analisti ed investitori.

Per le informazioni agli azionisti, agli investitori e alla stampa specializzata sono contattabili le seguenti funzioni aziendali:

- Relazioni con gli investitori istituzionali e con gli analisti finanziari  
(Tel.+39011-6563456 - Fax +39011-5631177 - [investor.relations@juventus.com](mailto:investor.relations@juventus.com)).
- Ufficio Stampa  
(Tel.+39011-6563436 - Fax +39011- 4407461)

## **2.4 ASSEMBLEE E REGOLAMENTO ASSEMBLEARE**

Le Assemblee costituiscono occasione importante per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni riservate.

Al fine di agevolare la partecipazione degli azionisti alle Assemblee, la Società pone la massima attenzione alla scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle stesse.

Per quanto possibile una congrua rappresentanza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale partecipa alle Assemblee. In particolare sono presenti alle Assemblee quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

Su proposta del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea degli azionisti ha adottato un regolamento assembleare, finalizzato a favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee (disponibile sul sito internet della Società: <http://www.juventus.com>).

## **2.5 COLLEGIO SINDACALE**

Il Collegio Sindacale è costituito ai sensi di statuto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata, per Statuto, l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente. I Sindaci effettivi e i Sindaci supplenti devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista dallo Statuto sociale per la presentazione di liste per la nomina degli amministratori (articolo 13); tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dal presente statuto. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del collegio sindacale di società quotate, per materie strettamente attinenti all'attività esercitata dalla società si intendono diritto commerciale, diritto industriale, diritto dello sport, economia aziendale e scienza delle finanze nonché le altre discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione differente, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quello in cui opera la società si intendono i settori relativi alle attività sportive o allo sport professionistico.

I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura;
- d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Dell'eventuale mancata presentazione di liste di minoranza, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione della soglia di cui sopra deve essere data notizia senza indugio ai sensi della disciplina vigente.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dagli azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.

La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra, anche nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, qualora la nomina del collegio sindacale sia stata effettuata a mezzo di liste.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Ai componenti il collegio sindacale si applicano inoltre le decadenze e le inibizioni previste per gli amministratori dall'articolo 13.

Il Collegio Sindacale è attualmente composto da:

- Roberto Longo	Presidente
- Gianluca Cristofori	Sindaco effettivo
- Paolo Piccatti	Sindaco effettivo

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 26 ottobre 2006 e rimarrà in carica sino all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 30 giugno 2009.

Si ricorda che in data 15 maggio 2008, a seguito della nomina di Gianluca Ferrero nel Consiglio dei Soci Accomandatari della Giovanni Agnelli e C. S.a.p.A. (controllante indiretta di Juventus), il Sindaco Effettivo Gianluca Ferrero e il Presidente del Collegio Sindacale Giorgio Giorgi, in quanto affine di Gianluca Ferrero, sono cessati dalle loro cariche ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998. Conseguentemente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2401 del Codice Civile, sono subentrati nella carica di Sindaci Effettivi, fino alla prossima Assemblea, i Sindaci Supplenti Paolo Piccatti e Gianluca Cristofori e la Presidenza del Collegio è stata assunta dal Sindaco Effettivo Roberto Longo.

Nessuno dei componenti l'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dalla minoranza poiché, in occasione del rinnovo dell'organo di controllo, è stata presentata solamente la lista dell'azionista di maggioranza IFIL Investments S.p.A..

Alcuni dei Sindaci effettivi ricoprono cariche in altre società quotate o di rilevanti dimensioni:

- Roberto Longo: Presidente del Collegio Sindacale Guala Closures S.p.A., Sindaco effettivo Fiat Auto Var S.r.l., Iveco Partecipazioni Finanziarie S.r.l., Amministratore Sella Bank Luxembourg S.A..
- Gianluca Cristofori: Sindaco effettivo Calzedonia S.p.A..
- Paolo Piccatti: Sindaco effettivo IFI – Istituto Finanziario Industriale S.p.A., IFIL Investments S.p.A., Fiat Group Automobiles S.p.A., Iveco S.p.A., Banca Sella Holding S.p.A..

## 2.6 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 26 ottobre 2007 ha conferito alla Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione contabile per gli esercizi dal 2007/2008 al 2015/2016.

## 2.7 AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione si propone di aggiornare, qualora necessario, il sistema di Corporate Governance al fine di assicurare anche in futuro la trasparenza ed il corretto equilibrio tra gestione e controllo delle attività sociali. Inoltre, per garantire il buon funzionamento del mercato ed una puntuale informativa societaria, il Consiglio di Amministrazione comunicherà tempestivamente, con le modalità e nei termini prescritti dalla vigente normativa, le informazioni concernenti le variazioni del proprio sistema di Corporate Governance.



**TABELLA 1: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI  
JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE							COMITATO CONTROLLO INTERNO		COMITATO REMUNERAZIONI E NOMINE		COMITATO SPORTIVO	
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	(4)	Numero di altri incarichi (2)	(3)	(4)	(3)	(4)	(3)	(4)
Presidente	Giovanni Cobolli Gigli	X			100%	1					X	100%
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Jean-Claude Blanc	X			88%	-					X	100%
Amministratore	Carlo Barel di Sant'Albano		X		88%	6			X	100%		
Amministratore	Aldo Mazzia		X		88%	1						
Amministratore	Gian Paolo Montali		X	X	88%	-					X	100%
Amministratore	Riccardo Montanaro*		X	X	100%	-	X	100%	X	100%	X	100%
Amministratore	Marzio Saà		X	X	100%	3	X	100%				
Amministratore	Camillo Venesio		X	X	100%	7	X	100%	X	100%		
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:				CDA: 8			Comitato per il Controllo Interno: 9		Comitato Remunerazioni e Nomine: 3		Comitato Sportivo: 5	

**NOTE**

- (1) La presenza della nota indica se l'Amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.  
(2) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni  
(3) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.  
(4) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati  
\* Nominato componente del Comitato Sportivo in data 13 novembre 2007.

**TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE  
JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.**

CARICA	COMPONENTI	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO	NUMERO ALTRI INCARICHI (2)
Presidente*	Roberto Longo	100%	4
Sindaco Effettivo**	Gianluca Cristofori	100%	1
Sindaco Effettivo**	Paolo Piccatti	100%	5
***	Giorgio Giorgi	100%	/
***	Gianluca Ferrero	88%	/
<b>Numero riunioni svolte nell'esercizio 2007/2008 (di cui 2 tenute dopo il 15/05/2008, data in cui i sindaci supplenti Paolo Piccatti e Gianluca Cristofori sono subentrati nella carica di sindaci effettivi): 10</b>			
<b>Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF):</b>			
2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria			

**NOTE**

- (1) La nota indica se il Sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.  
(2) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani o di rilevanti dimensioni.

\* Presidente del Collegio Sindacale a partire dal 15 maggio 2008

\*\* Sindaco effettivo dal 15 maggio 2008

\*\*\* Cessato dalla carica il 15 maggio 2008

**TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA  
JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.**

	SI	NO	SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELL'EVENTUALE SCOSTAMENTO DALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE
<b>SISTEMA DELLE DELEGHE E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
<b>PROCEDURE DELLA PIÙ RECENTE NOMINA DI AMMINISTRATORI E SINDACI</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		

**TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA  
JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.**

	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELL'EVENTUALE SCOSTAMENTO DALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE</b>
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
<b>ASSEMBLEE</b>			
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
<b>CONTROLLO INTERNO</b>			
La Società ha nominato i Preposti al controllo interno?	X		
I Preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno	X		
<b>INVESTOR RELATIONS</b>			
La Società ha nominato un responsabile <i>Investor Relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>Investor Relations</i>			Relazioni con gli Investitori Istituzionali e con gli Analisti Finanziari Investor Relator: Dr. Marco Re Tel. + 39011.6563456 – Fax +39011.5631177 investor.relations@juventus.com

**JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.**  
Capitale Sociale Euro 20.155.333,20  
Sede Sociale in Torino, Corso Galileo Ferraris n. 32  
Iscritta al Registro Imprese di Torino n. 00470470014 - REA n. 394963

---

**STATUTO SOCIALE  
al 24 settembre 2008**

**COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'**

Articolo 1 - DENOMINAZIONE

E' costituita una società per azioni sotto la denominazione "JUVENTUS F.C. S.p.A." o "JUVENTUS FOOTBALL CLUB S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

Articolo 2 - SEDE

La società ha la sede legale in Torino.

Articolo 3 - OGGETTO

La società ha per oggetto esclusivo l'esercizio di attività sportive ed altresì l'esercizio di attività ad esse connesse o strumentali in modo diretto o indiretto.

Nell'ambito delle attività connesse o strumentali la società ha per oggetto il compimento di attività promozionali, pubblicitarie e di licenza di propri marchi, l'acquisto, la detenzione e la vendita, non nei confronti del pubblico, di partecipazioni in società commerciali, immobiliari o aventi ad oggetto la fornitura di servizi comunque connesse al proprio oggetto sociale.

Per l'attuazione dell'oggetto sociale e per la realizzazione degli scopi precisati nei commi precedenti la società potrà:

- compiere operazioni di carattere immobiliare, mobiliare e finanziario, queste ultime non nei confronti del pubblico, che fossero ritenute utili o necessarie;
- promuovere e pubblicizzare la sua attività e la sua immagine utilizzando modelli, disegni ed emblemi direttamente o a mezzo terzi e commercializzando, sempre direttamente o a mezzo terzi, beni, oggetti e prodotti recanti marchi o segni distintivi della società; svolgere anche indirettamente attività editoriale, con la esclusione della pubblicazione di giornali quotidiani.

Il tutto comunque nel rispetto delle disposizioni di legge.

Articolo 4 - DURATA

La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100.

**CAPITALE SOCIALE – AZIONI**

Articolo 5 – MISURA DEL CAPITALE

Il capitale sociale è di Euro 20.155.333,20 diviso in n. 201.553.332 azioni ordinarie da nominali Euro 0,10 cadauna.

Le azioni sono nominative e sono emesse in regime di dematerializzazione.

Il capitale può essere aumentato anche mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

Articolo 6 – AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO

Ove la società abbia emesso azioni prive del diritto di voto, il consiglio di amministrazione provvederà a convocare le apposite assemblee nel caso che le stesse azioni prive del diritto di voto ovvero le azioni ordinarie siano state escluse dalle

negoziazioni, per deliberare la convertibilità delle azioni prive del diritto di voto in azioni ordinarie secondo il rapporto di cambio che sarà determinato dall'assemblea straordinaria.

#### Articolo 7 - DELEGA AGLI AMMINISTRATORI

Agli amministratori potranno dall'assemblea essere attribuite le facoltà di aumentare il capitale sociale e/o emettere obbligazioni convertibili ai sensi degli articoli 2443 e 2420 ter del codice civile.

### **ASSEMBLEA**

#### Articolo 8 - INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni azionista può farsi rappresentare in assemblea nei modi di legge.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2373 c.c. è in conflitto di interesse:

a) chiunque abbia diritti di voto nell'assemblea della società in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale della società ove sia contemporaneamente titolare di tanti diritti di voto in un'altra società calcistica affiliata alla F.I.G.C. della sfera professionistica pari alla percentuale necessaria ad assicurargli il controllo di detta altra società ai sensi del comma 1, punti 1 e 2 dell'art. 2359 c.c.;

b) chiunque abbia diritti di voto nell'assemblea della società in misura superiore al 10% (dieci per cento) del capitale della società ove sia contemporaneamente titolare di tanti diritti di voto in un'altra società calcistica affiliata alla F.I.G.C. della sfera professionistica pari ad una percentuale del capitale di detta altra società superiore al 2% (due per cento) ma inferiore a quella di cui alla precedente lettera a).

Ai fini del calcolo delle predette percentuali si dovrà tener conto di tutti i diritti di voto esercitabili, direttamente o indirettamente, anche tramite società controllanti, controllate o collegate, o a mezzo di interposta persona, ovvero in base a pegno, usufrutto o altro diritto o ad accordi con altri azionisti.

Il partecipante all'assemblea che si trovi in una delle situazioni di conflitto di cui sopra dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, tale situazione.

#### Articolo 9 - CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, in Italia, in via ordinaria almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'assemblea è inoltre convocata – sia in via ordinaria sia in via straordinaria – ogni qualvolta il consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge.

#### Articolo 10 - AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul quotidiano La Stampa almeno trenta giorni prima del giorno fissato per l'adunanza, salvo diversa disposizione di legge; in caso di mancata pubblicazione di tale quotidiano, l'avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Nello stesso avviso possono essere precisati i giorni per le eventuali seconda e, nel caso di assemblea straordinaria, terza convocazione. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

#### Articolo 11 – ASSEMBLEA

Per la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle assemblee valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto ai successivi articoli 13 e 22 per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

**Articolo 12 - PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA – REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA**

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione; in sua assenza dal vice presidente o, in caso di pluralità di vice presidenti, da quello designato dal consiglio di amministrazione o, in mancanza anche di costoro, da altra persona designata dall'assemblea stessa. Su proposta del presidente l'assemblea nomina il segretario, che può essere scelto anche tra i non azionisti e, ove lo ritenga, nomina due scrutatori, scegliendoli fra gli azionisti o i rappresentanti di azionisti. Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal presidente dell'assemblea, il verbale è redatto da un notaio designato dallo stesso presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del segretario. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal notaio o dal segretario.

Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.

Fatto salvo quanto previsto dai precedenti commi, tutte le ulteriori norme di funzionamento delle adunanze assembleari sono determinate dall'assemblea, in sede ordinaria, con apposito regolamento.

**AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA****Articolo 13 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da un minimo di 3 ad un massimo di 15 secondo la determinazione che viene fatta dall'assemblea.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste di candidati. In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale ovvero la diversa percentuale prevista per la società dalla disciplina vigente; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Ogni azionista, nonché gli azionisti legati da rapporti di controllo o collegamento ai sensi del codice civile, non possono presentare o votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione dell'azionista, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;

2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta al terzo comma del presente articolo.

Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede secondo le norme relative del codice civile. Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà cessato e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per le nuove nomine.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio; gli stessi sono rieleggibili. I nominati dall'assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Gli amministratori che risultino colpiti da provvedimenti definitivi della giurisdizione ordinaria comportanti pene accessorie incompatibili con la permanenza nella carica, sono sospesi dalla carica stessa per il tempo stabilito negli anzidetti provvedimenti.

Gli amministratori che siano colpiti da provvedimenti disciplinari degli organi della F.I.G.C. che comportino la preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C. decadono dalla carica e non possono ricoprire o essere nominati o eletti ad altre cariche sociali.

#### Articolo 14 - CARICHE SOCIALI

Il consiglio, ove l'assemblea non vi abbia già provveduto, nomina fra i suoi componenti il presidente. Può, inoltre, nominare uno o più vice presidenti oltreché uno o più amministratori delegati; designa pure un segretario, anche tra estranei al consiglio.

#### Articolo 15 - RIUNIONI DEL CONSIGLIO

Il consiglio si raduna, sia presso la sede sociale che altrove, purchè in Europa, di regola almeno trimestralmente, su convocazione del presidente o di un vice presidente, o di chi è legittimato ai sensi di legge, ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno oppure quando gliene facciano richiesta almeno tre amministratori o almeno due sindaci effettivi o gli organi delegati. Le adunanze sono presiedute dal presidente o, in caso di assenza o impedimento del presidente, dal vice presidente designato dal consiglio. In mancanza di costoro la presidenza è assunta da un altro amministratore designato dal consiglio. La convocazione si farà per lettera, telegramma, fax, posta elettronica o mezzo equivalente almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo i casi di urgenza.

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/98 e dall'art. 2381 c.c. viene fornita dagli amministratori al collegio sindacale e dagli organi delegati al consiglio di amministrazione ed allo stesso collegio sindacale nel corso delle riunioni del consiglio di amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente come previsto nel comma precedente.



E' ammessa la possibilità che le adunanze del consiglio di amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione. In tale evenienza la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente della stessa e dove deve pure trovarsi il segretario; inoltre tutti i partecipanti devono poter essere identificati e deve essere loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

#### Articolo 16 - DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Per la validità delle deliberazioni del consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta. Delle deliberazioni si fa constare per mezzo di verbali firmati dal Presidente della riunione e dal segretario.

#### Articolo 17 - POTERI DEL CONSIGLIO

Il consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti anche di disposizione che ritiene necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'assemblea degli azionisti.

Il consiglio è inoltre competente, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti tutte le operazioni consentite dall'art. 2365 secondo comma c.c. e la scissione nel caso previsto dalla legge.

#### Articolo 18 - COMITATO ESECUTIVO

Il consiglio può nominare un comitato esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge al consiglio. Per le riunioni e le deliberazioni del comitato esecutivo si applicano le stesse norme fissate dagli articoli 15 e 16 per il consiglio di amministrazione. Il segretario del consiglio lo è anche del comitato esecutivo.

#### Articolo 19 - DIRETTORE GENERALE – DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il consiglio può, nelle forme di legge, nominare un direttore generale determinandone i poteri, le attribuzioni ed eventualmente i compensi.

Inoltre il consiglio di amministrazione, previo parere del collegio sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; può essere nominato chi abbia maturato una pluriennale esperienza in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni.

#### Articolo 20 - COMPENSI

Spetta al consiglio e al comitato esecutivo il compenso deliberato dall'assemblea; il modo di riparto di tale compenso viene stabilito con deliberazione rispettivamente del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo. Agli amministratori cui sono affidati speciali incarichi o poteri potranno dal consiglio, sentito il parere del collegio sindacale, essere assegnati, anche sotto forma di partecipazione agli utili, speciali compensi. Tutti gli importi così determinati saranno portati a spese generali.

#### Articolo 21 - RAPPRESENTANZA LEGALE

La firma e la rappresentanza della società spettano al presidente e, ove nominati, ai vice presidenti e agli amministratori delegati nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro conferiti ed inoltre per l'esecuzione delle deliberazioni del consiglio e in giudizio. Inoltre il consiglio di amministrazione può, nelle forme di legge, attribuire poteri ad altri amministratori, direttori, procuratori e dirigenti che ne useranno nei limiti stabiliti dal consiglio stesso.

## **COLLEGIO SINDACALE E CONTROLLO CONTABILE**

### Articolo 22 - SINDACI

Il collegio sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista al terzo comma dell'articolo 13; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dal presente statuto. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c) e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 in materia di requisiti di professionalità dei membri del collegio sindacale di società quotate, per materie strettamente attinenti all'attività esercitata dalla società si intendono diritto commerciale, diritto industriale, diritto dello sport, economia aziendale e scienza delle finanze nonché le altre discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, pur se con denominazione differente, mentre per settori di attività strettamente attinenti a quello in cui opera la società si intendono i settori relativi alle attività sportive o allo sport professionistico.

I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura;

d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Dell'eventuale mancata presentazione di liste di minoranza, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione della soglia di cui sopra deve essere data notizia senza indugio ai sensi della disciplina vigente.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dagli azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.

La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra, anche nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, qualora la nomina del collegio sindacale sia stata effettuata a mezzo di liste.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Ai componenti il collegio sindacale si applicano inoltre le decadenze e le inibizioni previste per gli amministratori dall'articolo 13.

#### Articolo 23 - RETRIBUZIONE

La determinazione della retribuzione dei sindaci è fatta dall'assemblea a tenore di legge.

#### Articolo 24 – CONTROLLO CONTABILE

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta nell'apposito albo nominata e funzionante ai sensi di legge.

### **BILANCIO**

#### Articolo 25 - ESERCIZIO SOCIALE

L'esercizio sociale si chiude al 30 giugno di ogni anno.

#### ARTICOLO 26 - RIPARTIZIONE DEGLI UTILI

L'utile netto, dedotte le eventuali perdite di precedenti esercizi, sarà così ripartito:

- il 5% alla riserva legale fino a quando non sarà raggiunto un quinto del capitale sociale;
- almeno il 10% destinato a scuole giovanili di addestramento e formazione tecnico - sportiva;
- la rimanenza alle azioni, quale dividendo, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

#### Articolo 27 - ACCONTI SUL DIVIDENDO

Il consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio ed in quanto lo ritenga opportuno in relazione alle risultanze della gestione, può deliberare la distribuzione di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, in conformità alle disposizioni di legge.

#### Articolo 28 - PAGAMENTO DEI DIVIDENDI

I dividendi saranno pagabili presso la sede della società e negli altri luoghi che saranno designati dal consiglio di amministrazione.

Tutti i dividendi non esatti entro il quinquennio saranno portati in aumento della riserva straordinaria e le relative cedole si riterranno annullate.

### **DISPOSIZIONI FINALI**

#### Articolo 29 - COMPETENZA TERRITORIALE

La società è sottoposta alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria e di giustizia amministrativa di Torino.

#### Articolo 30 - DOMICILIO DEGLI AZIONISTI

Ai fini di qualsiasi comunicazione sociale il domicilio degli azionisti si considera quello che risulta dal libro dei soci.

#### Articolo 31 - LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento della società, si provvede per la sua liquidazione nei modi stabiliti dalla legge.

Il liquidatore o i liquidatori sono nominati, a norma di legge, dall'assemblea degli azionisti, che ne determina poteri e compensi.

Lo stato di liquidazione o di scioglimento determina la revoca dell'affiliazione da parte della F.I.G.C. che potrà consentire lo svolgimento dell'attività sino al termine della stagione in corso.

#### Articolo 32 - RINVIO ALLE NORME DI LEGGE

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa rinvio alla legge.